

RIFLESSIONE PERSONALE E ADORAZIONE SILENZIOSA

7) MEDITAZIONE DEL CELEBRANTE

8) PREGHIERA CONCLUSIVA

(In piedi)

Celebrante:

Fratelli e sorelle,
la Parola del Signore ascoltata e meditata diventi preghiera.

Tutti dicono insieme:

Gesù mio amorosissimo,
non lasciarmi partire da questo altare
senza avermi concesso la grazia che ti ho chiesto.
Questa grazia poi confermala e accrescila
ogni giorno quando io ti rinnoverò il sacrificio
della mia volontà e della mia vita;
sacrificio che intendo ripeterti ad ogni istante.
Io non cerco nessun'altra cosa
che di vivere della tua vita, che d'ora in poi
io non possa pensare che a Te e parlare di Te.

Celebrante:

E ora, proclamiamo la preghiera che Cristo ci ha lasciato come il modello
di ogni preghiera: «**Padre nostro...**»

9) INNO DEL PANGE LINGUA (si cantano le ultime due strofe a pag. 44)

10) ORAZIONE FINALE

Celebrante: Preghiamo.

O Dio, che nel mistero eucaristico
ci hai dato il pane vero disceso dal cielo,
fa' che viviamo sempre in te
con la forza di questo cibo spirituale
e nell'ultimo giorno risorgiamo gloriosi alla vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

LODE LITANICA: DIO SIA BENEDETTO (si recita insieme a pag. 44 del libro dei canti)

CANTO FINALE

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e Madonna di Loreto - Cosenza
ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA PRIMO GIOVEDÌ 7 MAG 2015

“Eucaristia: scuola di abbandono”

Gesù mio mi avvicino al tuo altare, ti obbedisco e mi siedo qui accanto a Te. Sono tanto sopraffatto dalla tua amorevolezza che non trovo parole per esprimerti, come vorrei, la gratitudine amorosa del mio cuore. Avevo tante cose da dirti e da raccontarti, altre da sottoporre alla tua approvazione e tante grazie da domandarti per me e per gli altri... ma che vuoi? Sono tanto meravigliato che non ne trovo più il filo, né mi ricordo più di niente. Poiché non so esprimerti i bisogni e i desideri dell'anima mia, Tu, che me li leggi nel cuore, esaudisci ugualmente. Permettimi che, intanto, mi limiti a chiederti una grazia sola: concedimi di poter passare la maggior parte della mia vita, qui nella tua casa, accanto a Te, per conoscere e capire meglio la tua volontà, i tuoi desideri e quindi appagarli: «Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per gustare le dolcezze del Signore». (Sal 26).

Inno del Pange Lingua (si cantano le prime quattro strofe a pag.44) (In piedi)

1) SALUTO E INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen. Gloria e lode a te, Signore Gesù.

Celebrante: Ci abbandoniamo alla tua fedeltà, Signore,

Assemblea: Ora e sempre.

Celebrante: Per la tua misericordia non abbandonarci,

Assemblea: Non lasciarci, Dio nostra salvezza.

Celebrante: Tu accogli, Signore, il desiderio dei miseri,

Assemblea: Rafforzi con la tua Grazia i loro cuori.

Celebrante: Invochiamo lo Spirito Santo:

Tutti dicono insieme:

*Spirito Santo, vieni in aiuto alla nostra debolezza;
non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente,
perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare,
ma tu stesso intercedi con insistenza per noi. (cfr Rm 8,26)*

Tutti cantano insieme: Davanti al Re c'inchiniamo insieme
per adorarlo con tutto il cuor;
verso di lui eleviamo insieme
canti di gloria al nostro re dei re. (2 volte)

ADORAZIONE SILENZIOSA

(Seduti)

2) TI ASCOLTO SIGNORE

(Lc 1, 26-38)

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Luca

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

ADORAZIONE SILENZIOSA

3) RIFLESSIONI PER CONTEMPLARE LA PAROLA DEL SIGNORE

La risposta di Maria diventa normativa. Definisce un "tipo" di uomo: l'uomo che si apre all'Alleanza e l'accoglie in atteggiamento di abbandono e di gratitudine.

Quando un uomo ha veramente assunto il Dio dell'Alleanza come il suo centro, come il criterio ultimo della vita e della morte, della sofferenza e della gioia, allora "conosce" il Signore.

Se è possibile essere associati a Cristo, come Maria, allora è possibile essere uomini di fede, diventare uomini di fede, vivere da uomini di fede.

La fede è una possibilità di andare, come Maria, verso Cristo; e di essere associati a Lui. Maria non conosceva ancora Gesù quando disse: «Ecco la serva del Signore». Viveva come chi si lascia condurre dalla sua fede verso colui che poi chiamerà per nome: e il nome è Gesù.

Così non ci resta altro che chiedere a Maria, che interceda per noi: perché non ci venga mai meno la speranza che è possibile essere uomini di fede e perché sostenga il nostro cammino e il nostro coraggio.

E quando ci venisse meno, Ella ci richiami al senso dell'Eucaristia. Se l'Eucaristia è Gesù Cristo ed è la comunione con Lui, significa che Gesù Cristo è disposto ad aprirci continuamente la possibilità di essere associati a Lui: per essere non a nostra misura, ma, anzitutto, a misura di Lui.

Come? Egli solo lo sa. Anche se non è facile. Anche se potrà sorgere inevitabile, la domanda: «Come è possibile questo?».

È la domanda della Vergine Maria, che non riguarda soltanto la concezione verginale. Esprime una fede interrogata: quella che ogni credente vive nell'assumere i problemi, le ansie, gli interrogativi che lo toccano appunto come uomo, e a cui deve una risposta. Ma nella fede: lasciando che Cristo sia l'interprete ultimo e definitivo dell'uomo e della storia.

4) PREGO CON LA TUA PAROLA Salmo 27 (26)

Rit. L'anima mia si abbandona in te, o Dio.

*Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò terrore? Rit.*

*Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me divampa la battaglia,
anche allora ho fiducia. Rit.*

*Una cosa ho chiesto al Signore,
questa. sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per gustare la dolcezza del Signore
ed ammirare il suo santuario. Rit.*

*Egli mi offre un luogo di rifugio
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua dimora,
mi solleva sulla rupe. Rit.*

*E ora rialzo la testa
sui nemici che mi circondano,
immolerò nella sua casa
sacrifici d'esultanza,
inni di gioia canterò al Signore. Rit.*

*Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.
Di te ha detto il mio cuore:
«Cercate il suo volto»;
il tuo volto, Signore, io cerco. Rit.*

*Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino,
a causa dei miei nemici. Rit.*

*Sono certo di contemplare
la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinfanchi il tuo cuore
e spera nel Signore. Rit.*

5) ED ORA CONTEMPLA

Letto: Gesù mio, oggi più che mai, voglio rinnovare e stringere l'intima unione dei nostri cuori così che il mio non abbia mai più altro volere che il tuo.

Fammi conoscere quello che vuoi da me, aiutami ad eseguirlo perfettamente e fino in fondo con amore e per tuo amore. «Mostra al tuo servo il tuo volto e insegnami i tuoi precetti» (Sal 118).

Io non ti domando altro che quello che piace a Te. Voglio l'amore perfetto del tuo divin cuore, voglio in questo vivere e da questo imparare a corrisponderti come meglio e più ti piace. La mia consolazione sia di potere e di saper fare ciò che a Te, e soltanto per piacere a Te.

Tutti: Mostrami, Signore, il tuo volere.

Letto: Mi affido tutto e mi abbandono totalmente tra le tue braccia non avendo altra speranza che nel tuo aiuto: è bello per me adeguarmi alla tua volontà e porre in Te la mia speranza. Sì, Tu solo sei l'unico, Signore, del mio cuore e della mia volontà. Tu l'unico mio bene, il mio confidente, il mio consigliere, il mio amore, il mio Paradiso, il mio tutto. Oggi sia il giorno solenne in cui stabilisci il tuo Regno nell'anima mia.

Tutti: Sei tu, Signore, l'unico mio bene.